

«Ricorderemo Stefano su quei monti»

Grande cordoglio per la scomparsa di Frenez. Le parole commosse di Panizza e Sommadossi

► TRENTO

Si terranno domani alle 11, al cimitero di Trento, i funerali laici di Stefano Frenez, morto cadendo in un canalone dei Monti Lessini lunedì sera (mercoledì il rinvenimento del corpo), il giorno dopo la partenza del suo percorso "Intorno al Tirolo", lungo i confini del Tirolo storico. Grande il cordoglio nel mondo della cultura e tra gli autonomisti: Frenez, infatti, era ex presidente del circolo Michael Gaismayr e Obmann dell'Associazione "Land im Gebirge-Tiroler Heimat".

Il senatore Franco Panizza lo ricorda "come convinto ed appassionato autonomista, come studioso serio e rigoroso della nostra storia, come uomo di profonda cultura ed in particolare legato alla cultura tedesca e delle minoranze linguistiche germanofone, come uno dei protagonisti della nuova stagione che ha visto recuperare la memoria, fino ad allora negata,



L'autonomista alla partenza del suo percorso "Intorno al Tirolo"

dei nostri caduti nell'armata austroungarica". "In questo momento di dolore - conclude Panizza - sono vicino ai suoi cari e a tutti gli amici del Circolo Gaismayr che l'hanno avuto come guida impegnata e autorevole".

Numerosi i messaggi di ricordo, in italiano e in tedesco, pubblicati sulla pagina Facebook "Intorno al Tirolo di Stefan Frenez", una pagina che contiene anche belle foto dell'autonomista e il racconto della sua avventura sui monti, tragicamen-



Stefano Frenez aveva 62 anni

te interrotta sul nascere. Proprio lunedì l'amica Roberta Pasqualini aveva pubblicato un suo messaggio in cui raccontava: «Sto avvicinandomi a Castel Gaibana nei Lessini, sopra San Giorgio di Boscochiesanuova per proseguire poi alla volta di

Cima Trappola, dove conto di pernottare. Ho al momento un giorno di ritardo, che conto di recuperare nei prossimi giorni essendomi fermato un giorno di più in località Segà di Ala per un interessante incontro su "Turismo, malghe e lupi nella Lessinia Tirolese-Trentina", che avevo organizzato prima di partire con esperti qualificati». Ora per ricordarlo, dal Tesino è stata avanzata la proposta di continuare il suo percorso sui confini tirolesi facendo una staffetta con le varie compagnie Schuetzen interessate.

È in vacanza in Toscana Alberto Sommadossi, presidente del circolo Gaismayr di Trento e amico di Stefano Frenez, e la sua voce tradisce le emozioni che sta vivendo: «Lo avevo salutato sabato a Mama d'Avio, luogo che Stefano aveva scelto come partenza per il suo giro lungo i confini del Tirolo storico. Ci eravamo dati appuntamento al 31 luglio. Aveva preparato tutto in maniera molto attenta

e meticolosa, ma lui era proprio fatto così. E non mi sarei mai immaginato che non lo avrei mai più rivisto». «È difficile parlare di Stefano, pensare che lui non c'è più - dice ancora - che non mi racconterà il suo viaggio. Lui era un amico e ci legava un'affinità culturale e politica, un bisogno di conoscere, di capire e di confrontarsi. Una persona dai mille interessi e con un percorso molto ricco e particolare. Architetto, professore di storia dell'arte, aveva anche scelto di insegnare per anni all'estero, a Zurigo. Autonomista nel profondo e con un passato come presidente del circolo Gaismayr e prima ancora dell'associazione Italia-Cuba. Ma anche maestro di sci sul Bondone e amava sculpire e disegnare. Era una persona - continua Sommadossi - coerente nel modo di vivere, nel suo testimoniare il respiro più ampio dell'autonomia, quello europeo. Lui viveva da sempre a Trento ma la sua famiglia aveva origine ladina, nella val Badia e aveva scelto di prendere casa a Fierozzo per vivere in prima persona la montagna. Stefano era una persona speciale, una persona della quale ci si poteva fidare. Un amico».